



Per MAXXI e Terna un doppio battesimo

di **DANILO MAESTOSI**

Quasi una cerimonia di varo per il MAXXI, quella che il ministro della Cultura, Sandro Bondi, ha officiato, presentando nel cantiere ormai agli ultimi passi del grande edificio firmato da Zaha Hadid, la seconda edizione del premio Terna per l'arte contemporanea. Sigillata da due annunci ufficiali e da una serie di anticipazioni sul funzionamento del nuovo museo. Il primo annuncio è la creazione, giunta sul trampolino di lancio al Senato, di una fondazione a capitale pubblico e privato alla quale sarà affidato il governo del MAXXI. Il secondo annuncio, la nomina a presiederne il consiglio d'amministrazione, in via di formazione, dell'architetto Pio Baldi, l'ex direttore della divisione architettura del Ministero che per oltre quindici anni aveva pilotato la gestazione del museo, dal concorso a tutte le fasi della realizzazione, prima di essere inespugnabilmente e ingiustamente rimosso e trasferito in Campania nel breve

interregno del ministro Rutelli. Nomina rafforzata dalla riconferma alla direzione dei due rami del museo, l'arte contemporanea e l'architettura, di Anna Mattirolò e Marita Guccione.

L'inaugurazione avverrà entro aprile, ha concluso il ministro Bondi, che è riuscito a strappare gli ultimi 15 milioni di euro per completare i lavori e i due milioni di dotazione per coprire i costi fissi dell'anno d'avvio. Restano ora da trovare gli altri fondi per far funzionare una macchina così complessa e ambiziosa, un contenitore d'autore dotato di impianti ultrasofisticati, 11 mila metri quadri di spazi espositivi, destinati alla rotazione delle collezioni permanenti e a un fitto cartellone di appuntamenti: tre appuntamenti grandi l'anno e almeno una trentina di mostre, medie e piccole, più altre iniziative a ciclo continuo, spiegano Anna Mattirolò e Marita Guccione. Le prime stime sono di oltre cinquanta milioni di euro a quadriennio, cifra che il ministro Bondi conta di mettere insieme, puntando sul coinvolgimento diretto e l'ingresso in consiglio d'amministrazione di fondazioni bancarie e finanziatori privati.

A staccare il primo biglietto di partecipazione è stata proprio la Terna, azienda leader nel settore dell'energia, sempre più decisa a legare la propria immagine e la propria strategia di impegno sociale al mecenatismo culturale: ha appena donato un milione di euro per il restauro del palazzo ottocentesco della Regione Abruzzo devastato dal terremoto. E soprattutto all'arte contemporanea, sulla scia di una felice intuizione del suo amministratore delegato Flavio Cattaneo che ha preso corpo l'anno scorso con l'istituzione del premio

Terna, prezioso scandaglio della creatività dei giovani talenti e dei grandi maestri italiani in tutti i versanti e linguaggi dell'arte contemporanea, culminato in un applauditissima mostra al Palaexpo di Roma e in altre

città italiane. La seconda edizione, il cui cammino ha preso ieri il via, segue la stessa collaudata formula: due diversi concorsi aperti a tutti, per gli auto-



ri sotto i 35 anni, e per quelli over, e una passerella riservata ai big. Per ognuno di questi tre scaglioni una supertitolata giuria coordinata da due curatori, Gianluca Mariani regista della prima puntata cui si è affiancata la direttrice del museo di Nuoro Cristiana Collu, distillerà una rosa di 30 finalisti, tra cui saranno scelti poi i vincitori.

A salutare l'ulteriore salto di qualità e di scala del premio due novità in gemellaggio con gli Usa: una mostra dei vincitori del 2008 ospitata dal prestigioso museo Chelsea di New York, e un inedito corollario del premio riservato ad artisti italiani e stranieri che operano nella Grande Mela. E una terza innovazione, che affida le scelte di un quarto premio speciale ad una giuria di galleristi italiani. Leit motiv e titolo di questa edizione una stimolante proporzione: Energia: Umanità = Futuro: Ambiente.

— | GUIDA AGLI SPAZI DELL'ARTE | —

Con Macro nel 2010 apertura quasi in contemporanea

Tra un anno Roma, che dal dopoguerra ne ha scontato la vistosa mancanza, aprirà quasi in simultanea due grandi contenitori di arte contemporanea: il MAXXI di via Guido Reni e il Macro di via Reggio Emilia. Il vero problema come spiegava anche una ricerca di Renato Mannheimer, illustrata alla presentazione del premio Terna, sarà ora promuovere l'esistenza di questi due spazi e costruirgli attorno una platea adeguata, coinvolgendo soprattutto il flusso in transito del turismo straniero. Un grosso passo avanti in questa direzione viene da un progetto semplice ma efficacissimo, come quello ideato, realizzato e presentato ieri in Campidoglio dalla storica d'arte Rossella Meucci Reale. Si tratta di una mappa tascabile



maneggevole e di piccole dimensioni. 14 centimetri per 20, che in quarantasei tavole registra e riporta sullo stradario della città luoghi, monumenti (come l'Ara Pacis, uno dei pochi monumenti d'arte contemporanea), gallerie, palazzi e musei, spiegando cosa fanno, che storia hanno e come raggiungerli e visitarli.

**Cultura e energia
si fondono:
cantiere in chiusura
e seconda edizione
del premio**

A sinistra, il cantiere del MAXXI: l'inaugurazione del nuovo museo progettato da Zaha Hadid è prevista entro l'aprile del prossimo anno. Sotto, l'Ara Pacis tra i pochi monumenti d'arte contemporanea